L'INFORMAZIONE DI PARMA

L'INFORMAZIONE DI RETE 7 S.P.A. Direzione e Redazione Parma via Del Mercati, 16/A cap 43100 Tel. 0521/905600; fax 0521/941553;
E-mail redazione@linformazione.com; Pubblicità PUBBLI 7, via dei Mercati 16/A, 43100 Parma, tel 0521/942126, Fax 0521/941553; commerciale@linformazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB PR

Abbinamento obbligatorio con LA STAMPA

MARTEDÌ 27 MAGGIO 2008 - ANNO IV NUMERO 145

€ 1,00

LA CRISI

Cgil, Cisl e Uil contestano la mancanza di dirigenti per i 200 operatori del settore

Servizi sociali: scontro confronto con l'amministrazione comunale

Marco Severo

Dicono i sindacati che i servizi sociali, a Parma, sono andati allo sbando, che l'assessore Paolo Zoni non interviene efficacemente. E che, a ben guardare, ci sarebbe di mezzo anche un conflitto d'interessi. Per questo Cgil, Cisl, Uil e Rsu hanno deciso di ricorrere alle maniere forti: da oggi fino al 15 giugno gli operatori sociali del Comune si asterranno dalle prestazioni straordinarie. Oltre le canoniche 36 ore lavorative nessuno muoverà più un dito. Scelta drastica, visto che il settore dei servizi non può certo essere assimilato ad altri ambiti lavorativi: se una famiglia subisce uno sfratto, esempio, non si bada certo all'orologio e si interviene anche alle quattro di mattina.

«Siamo sicuri che il Comune si accorgerà finalmente di noi: questo stato di agitazione comporterà disagi ben più gravi rispetto a un semplice sciopero», ha dichiarato ieri Maurizia Martinelli della Cisl. Al suo fianco, nella sede della Confederazione generale del lavoro in via Casati Confalonieri, c'erano Marina Balestrieri della Cgil e Elisabetta Mora della Rsu, la rappresentanza interna unitaria.



La dirigente
Luciana Borella fresca di nomina

«Dopo l'insediamento del sindaco Vignali – ha esordito Marina Balestrieri – sono stati azzerati i vertici dei servizi sociali senza che si provvedesse a nominare i nuovi manager. Cinque mesi fa, poi, è stata designata la dirigente Luciana Borella: altri due posti a capo della struttura restano però tuttora vacanti, a un anno dal debutto della nuova giunta». Campanello d'allarme più preoccupante non potrebbe esserci, secondo le sigle sindacali di settore. «Vignali e l'assessore alle Politiche sociali Paolo Zoni non hanno a cuore le sorti degli assistenti sociali», sostengono i rappresentanti dei 200 lavoratori. E allora via allo stato di agitazione. «Da qui al 15 di giugno ci riserviamo di decidere sull'eventualità di indire anche uno sciopero», ha aggiunto la Martinelli. Ciò che più interessa agli operatori è il benessere degli utenti. Il primo pensiero è andato a loro, ieri, durante la conferenza stampa. Tuttavia «siamo arrivati a un punto di rottura: non possiamo permettendo riparo», dicono. C'è poi la questione dello scarso feeling con la nuova manager Borella, rea secondo i sindacati di «comportamenti autoritari, tali da mettere in discussione la grande esperienza dei nostri colleghi e da impedire qualsiasi confronto sulle linee da seguire». Di analoga colpa si sarebbe macchiato l'assessore Zoni «che manca di quello spirito interventistico tipico della giunta Vignali: più volte abbiamo chiesto di incontrarlo, ma mai abbiamo avuto risposta».

Infine il presunto conflitto d'interessi. Lamentano i sindacati che la scorsa settimana sono comparsi sulla rete intranet del Comune i nomi dei due dirigenti incaricati di affiancare la Borella. «Premesso che la cosa costituisce un illecito, poiché non c'è neppure stata la delibera del Consiglio, facciamo notare – hanno concluso ieri le sindacaliste – che i due nominati provengono dalla cooperativa ProGes, titolare d'una grossa fetta dei servizi assistenziali a Parma: ineccepibile dal punto di vista giuridico, ma alla faccia del libero mercato e delle professionalità interne alla struttura pubblica».

Storia del divorzio

Il primo attacco all'assessore Paolo Zoni arriva da un gruppo di case famiglia private, che lo accusano di non concedere loro un incontro e che il rapporto con le istituzioni sia costituito unicamente di carte bollate. Segue l'addio di Sauro Avanzi, dirigente del settore sociale, che lascia per, sono voci di corridoio, aver letto il nome del proprio sostituto sulla rete intranet del Comune ancor prima di una delibera. Sabato l'affondo del sindacato dei pensionati, che rimprovera il Municipio di evitare il confronto con gli anziani. In ultimo, ieri, l'incontro convocato dai sindacati dei dipendenti dei servizi sociali.



Rappresentanti Da sinistra, Elisabetta Mora, delle Rsu del Comune, Marina Baletrieri di Cgil e Maurizia Martinelli di Cisl durante l'incontro di ieri

LA REPLICA

Oggi l'incontro con la delegazione dei rappresentati dei lavoratori e l'assessore

Zoni: «Attacco politico, accuse infondate»

Ascolterò e sarò disponibile. Polemica scorretta per un settore così delicato

Paolo Zoni non ha dubbi: per l'assessore ai Servizi sociali questo è un attacco politico bell'e buono che niente ha a che vedere con le sue competenze o il suo operato nel settore. Un fuoco d'infilata che colpisce ai fianchi sotto preciso ordine di qualcuno.

Di chi, assessore?

«Non mi interessa anche se ho dei sospetti. Quello che devo fare ora, è riposizionare il mio assessorato».

Che cosa risponde a tutti quelli che sostengono che lei evita il confronto?

«Domani (oggi, *ndr*) incontreremo con l'assessore Bernini la delegazione trattante, che mi accusa di non aver convocato una conferenza di settore. Ma il problema è che mancando i dirigenti è difficile avere un quadro preciso della situazione. E i dirigenti non li abbiamo mica licenziati noi».

E dove se ne sono andati?

«Cinzia Bertone ha scelto di trasferirsi in un ente diverso, il dottor Ghinolfi è andato in pensione e Sauro Avanzi aveva un ruolo ad interim. Nessuno ha decapitato nessuno».

Ma si parla dell'arrivo di Gianfranco Bertè, che è un uomo della cooperativa ProGes...

«Ecco. Intanto vorrei capire perché ProGes è un problema».

Le parti sociali definiscono la mossa *inopportuna*, essendo ProGes legata a filo doppio al Comune seppur esterna allo stesso.

«ProGes è un fornitore come tanti altri, si è aggiudicato la gara per Parmainfanzia, una gara di rilevanza europea. Segue per noi con la formula dell'accreditamento e dell'appalto molti servizi. Ma dov'è il conflitto d'interessi? Se io prendo Bertè, che lavorava a tempo determinato anche per il mio predecessore, lo faccio perché è un professionista valido. Ha lavorato anche per la scorsa amministrazione, ripeto, e non è scoppiato lo scandalo».

I sindacati dei pensionati, i primi a sferrare l'attacco contro di lei, sostengono che le liste d'attesa per un posto nelle Asp siano passate da 90 a 300 persone.



«Ma quali 300 posti. Quella è una lista di massima, di chi opziona un posto. Ma se domani telefonassimo a questi 300, pochissimi lo confermerebbero. E' evidente che i sindacati prendono le liste che a loro fanno più comodo».

Che atteggiamento manterrà nell'incontro con i sindacati?

«Ascolterò, sarò disponibile. Ma non credo che ci sia un fondamento logico nelle loro accuse, credo piuttosto che siano rivendicazioni corporative, lanciate per alzare la posta in vista di eventuali scenari futuri».

Ovvero?

«E' un attacco puramente politico, ed è scorretto montare la polemica su un settore tanto delicato come quello di cui sono assessore». *(p. br.)*

BERNINI: «NON ACCETTEREMO PROVOCAZIONI»

Conferma la posizione del collega Zoni l'assessore al Personale Giovanni Paolo Bernini: «E' una polemica che non ha un fondamento concreto. Non ci sono questioni inevase sul tavolo», e «si stanno affrontando tutti i temi, come il fabbisogno dell'organico e la gratificazione». Oggi l'incontro con i sindacati per capire se «ci sono questioni da trattare o se l'attacco vuole rivendicare una posizione corporativa. In tal caso non accetteremo provocazioni».